



Rafforziamo le iniziative per la pace per porre fine al conflitto armato in Sudan

La crisi umanitaria in Sudan è peggiorata drasticamente negli ultimi mesi. Nell'agosto 2024, oltre 25,6 milioni di persone, più della metà della popolazione, soffrono la fame. I violenti scontri tra le Sudan Armed Forces (SAF), l'esercito sudanese, e le Rapid Support Forces (RSF), un'unità paramilitare, hanno costretto milioni di persone a fuggire e stanno rendendo più difficile l'accesso agli aiuti umanitari di vitale importanza. Le inondazioni e il crollo delle infrastrutture stanno ulteriormente aggravando la situazione. Il PS Svizzero è convinto che la comunità internazionale, compresa la Svizzera, debba agire con urgenza per alleviare la situazione umanitaria e trovare soluzioni a lungo termine.

Rivendicazioni al Parlamento e al Consiglio Federale:

- 1. Intensificazione dei negoziati di pace:** Il PS riconosce il ruolo costruttivo della Svizzera nei colloqui di pace promossi dagli Stati Uniti che si sono tenuti in Svizzera nell'agosto 2024 e che mirano a porre fine alla violenza in Sudan. Purtroppo, però, gli sforzi per raggiungere un cessate il fuoco in Sudan sono falliti per il momento. Il PS invita il Consiglio federale a intensificare questi sforzi e ad agire come mediatore neutrale per raggiungere una pace duratura. Grazie alla sua tradizione umanitaria, la Svizzera può contribuire in modo decisivo a un futuro pacifico e stabile per il Sudan intensificando i suoi sforzi diplomatici e umanitari.
- 2. Impegno in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU a favore di un cessate il fuoco in Sudan:** la Svizzera dovrebbe impegnarsi attivamente in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per ottenere un cessate il fuoco immediato e completo in Sudan. Ciò include non solo la richiesta di cessazione dei combattimenti, ma anche il rigoroso rispetto del diritto umanitario internazionale da parte di tutte le parti in conflitto. È essenziale garantire la protezione della popolazione civile, in particolare di donne, bambini e altri gruppi vulnerabili. L'impegno della Svizzera in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU dovrebbe includere anche il sostegno a qualsiasi sanzione internazionale imposta agli attori che minano il cessate il fuoco o violano il diritto umanitario internazionale. Infine, la Svizzera dovrebbe sostenere in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l'estensione dell'embargo sulle armi all'intero Sudan e l'ampliamento dei meccanismi di monitoraggio e verifica. Le consegne internazionali di armi devono essere monitorate e le importazioni illegali di armi devono essere efficacemente prevenute. È necessario integrare un'ampia gamma di armi per bloccare le consegne di fucili da caccia, pistole a salve e relative munizioni al Sudan.

3. **Aiuti umanitari immediati e sostegno sul posto:** in considerazione dell'acuta crisi alimentare e delle difficili condizioni delle missioni umanitarie, il PS Svizzero chiede al Consiglio federale di aumentare gli aiuti umanitari al Sudan. La Svizzera dovrebbe sostenere la creazione di corridoi sicuri che permettano di portare nelle zone colpite le forniture di soccorso e le cure mediche di cui c'è urgente bisogno. È necessario sviluppare programmi flessibili e adeguatamente finanziati per garantire la fornitura di beni essenziali come cibo, acqua e assistenza medica. A tal fine, la Svizzera dovrebbe sostenere le sotto-organizzazioni umanitarie delle Nazioni Unite in particolare con risorse finanziarie che possano essere utilizzate in modo flessibile e pianificate a lungo termine. Per garantire che l'impegno della Svizzera nella politica umanitaria e di sviluppo non debba essere ridotto negli anni 2025-2028, è di fondamentale importanza che il budget per la cooperazione internazionale non venga tagliato, come proposto dal Consiglio federale. Al contrario, dovrebbe essere aumentato fino a raggiungere l'obiettivo riconosciuto a livello internazionale dello 0,7% dell'RNL.
4. **Sostegno a progetti di sviluppo e aiuti alla ricostruzione:** oltre agli aiuti umanitari diretti, la Svizzera deve promuovere progetti di sviluppo a lungo termine che favoriscano la ricostruzione e la stabilizzazione del paese. I progetti per la promozione di un'agricoltura sostenibile e la creazione di un sistema economico indipendente sono fondamentali per offrire alle persone prospettive nel loro paese e ridurre la dipendenza dagli aiuti umanitari. Tuttavia, ciò sarà possibile solo se i negoziati di pace tenutisi in Svizzera nell'agosto del 2024 verranno ripresi e portati a termine con successo.
5. **Divieto di utilizzare la piazza commerciale svizzera per i prodotti del conflitto:** la Svizzera deve assicurarsi che la sua piazza commerciale non serva come punto di vendita o di trasbordo per i prodotti del conflitto provenienti dal Sudan, per evitare che la guerra civile venga indirettamente finanziata. La guerra in Sudan sarebbe difficilmente concepibile nella sua forma attuale senza i suoi depositi d'oro. È quindi fondamentale che venga sancito per legge l'obbligo di dichiarare l'origine dell'oro importato dai raffinatori svizzeri. In particolare, i requisiti di trasparenza e *due diligence* per il commercio dell'oro devono essere rafforzati nell'ambito della revisione in corso della legge sulle dogane e della legge sul controllo dei metalli preziosi. In generale, la Confederazione dovrebbe assicurarsi che nessuna società o istituzione finanziaria svizzera sia coinvolta nel commercio di prodotti di conflitto. Per raggiungere questi obiettivi, la Confederazione dovrebbe adottare urgentemente misure per seguire l'esempio dell'Unione Europea, che ha adottato una direttiva sulla responsabilità delle imprese nel maggio 2024. Questa direttiva obbliga le aziende non solo a controllare le loro catene di approvvigionamento per verificare la presenza di violazioni dei diritti umani e degli standard ambientali, ma anche ad assumersi la responsabilità concreta delle loro attività commerciali. La Svizzera dovrebbe introdurre norme analoghe per garantire che le multinazionali siano ritenute responsabili quando le loro azioni contribuiscono al finanziamento dei conflitti. Regole rigorose e un monitoraggio coerente dovrebbero impedire al mercato svizzero di sostenere indirettamente la guerra civile in Sudan.